

CURRICULUM VITAE
di
STEFANIA VECCHI

**INFORMAZIONI
PERSONALI**

Nata a Modena il 5 novembre 1952 ed ivi residente

**ESPERIENZA
LAVORATIVA**

- 1978 – 1982 Contrattista Consultori Materno Infantili USL n. 16 di Modena
- 1982 – 2006 Dirigente Medico Clinica Ostetrica AOU Policlinico di Modena,
- 2007 – 2015 Dirigente Medico Responsabile Pronto Soccorso Ostetrico Ginecologico U.O. Ostetricia e Ginecologia AOU Policlinico di Modena

**ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**

- 1977 Laurea in Medicina e Chirurgia con votazione 110/110 e lode presso Facoltà di Medicina di UniMoRe
- 1980 Borsista (diagnostica ecografica in ostetricia e ginecologia) presso la Fräulein Klinik di Vienna
- 1983 Specializzazione in Ostetricia e Ginecologia con votazione di 100/100 presso Facoltà di Medicina di UniMoRe
- 2007 Coordinatrice provinciale e delegata al gruppo regionale per la redazione dei protocolli clinico – organizzativi in tema di:
 - Stupro
 - Interruzione Volontaria di gravidanza con farmaci
 - Abusi sui Minori

CARICHE RICOPERTE IN SOCIETÀ/ENTI

1993 Modena per gli Altri (Moxa) Vicepresidente

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Expertise in gestione di tematiche di genere con particolare riferimento al socio sanitario ed alla cooperazione internazionale.

CAPACITÀ LINGUISTICHE

Inglese (intermediate)
Tedesco (beginner)

CAPACITÀ NELL'USO DELLE TECNOLOGIE

Congruo con le necessità professionali

ULTERIORI INFORMAZIONI

Ritengo doveroso esplicitare sinteticamente le motivazioni che mi hanno spinto a proporre la mia candidatura. La prima motivazione consiste nel fatto che ho conosciuto personalmente Mario Del Monte ed ho avuto modo di apprezzarne la competenza, l'onestà e la simpatia e che mi farebbe quindi piacere impegnarmi in sua memoria. La seconda motivazione, non certo per importanza, deriva dalla considerazione che in questo difficile momento caratterizzato da una società sempre più disgregata, vorrei contribuire, anche attraverso gli strumenti che la Fondazione mette a disposizione, a renderla più inclusiva, rivolgendo l'attenzione alle figure più deboli che la compongono, profughi, carcerati e con un particolare sguardo alla marginalizzazione femminile. Vedrei dunque un ruolo della Fondazione, e mio in essa, nel contribuire a ricostruire quel tessuto sociale, in accordo con le istituzioni, che renda la mia cara città più inclusiva possibile.

Modena, 10-04-2017

